

EDITORIA

"La vera ricchezza delle nazioni. Creare un'economia di cura"

# C'è bisogno di una nuova economia

**D**i economia si parla in lungo e in largo. Non c'è argomento dentro il quale, o in profondità o marginalmente, l'economia non venga tirata in ballo perché l'argomento è trainante a tutti gli effetti.

Che cos'è l'economia? Il termine economia ha due significati, uno tecnico e uno comune. Nella sua accezione accademica si riferisce a una scienza sociale, alla branca dedicata alla produzione, alla distribuzione, al consumo e alla gestione di beni e servizi. Il significato comune, invece, è molto più ampio e designa, in forma abbreviata, sistemi, politiche e pratiche economiche. Per costruire un nuovo modello economico è necessario considerare lo "spettro completo" dei rapporti economici. C'è il settore primario vero cuore della produttività, quello che sostiene e rende possibile l'attività economica di tutti gli altri settori.

Il secondo settore è rappresentato dall'economia di comunità non retribuita, comprende il volontariato e quella che oggi viene spesso definita "società civile". Il terzo settore è l'economia di mercato, punto focale di analisi e indicatori economici tradizionali. Il quarto settore è l'economia illegale, quello che include il commercio del sesso e della droga, quello delle armi e altre attività economiche in mano a bande e organizzazione criminali. Il quinto settore comprende l'economia di

governo, quello delle leggi e regole che forniscono servizi pubblici. Il sesto settore è quello dell'economia naturale, che produce risorse grazie alle quali l'economia di mercato si sorregge su modelli economici tradizionali.

La sfida, dunque, è nello sviluppo di modelli, misure e regole economiche che colleghino fra loro i vari settori.

Assume un particolare valore il come creare un'economia. "In un'epoca in cui l'alta tecnologia, guidata da valori quali la conquista, lo sfruttamento e la dominazione, minaccia la nostra stessa sopravvivenza - sottolinea più volte Riane Eisler - occorrono invenzioni economiche motivate da un ethos di cura. Serve una rivoluzione".

L'analisi completa ed esaustiva, con vari spunti che fanno riflettere, è ora pubblicata nel libro "La vera ricchezza delle nazioni. Creare una economia di cura", edizioni Forum di Udine, pagine 282, euro 24.

Chi compie questa analisi è Riane Eisler, studiosa, scrittrice e attivista sociale, nata a Vienna nel 1931, che, a causa delle persecuzioni naziste, si è rifugiata prima a Cuba e poi negli Stati Uniti. Una studiosa che si è occupata di economia sostenibile, interculturalità, fondando con David Loye, il Center for Partnership Studies di cui è presidente.

Il volume, stampato a Udine, propone la prima tradu-

zione italiana di "The Real Wealth of Nations. Creating a Caring Economics" (2007) e si pone in continuità con il lavoro di studio e ricerca del Partnership Studies Group dell'Università di Udine, fondato nel 1998. Una pubblicazione che mette a fuoco l'economia che l'autrice definisce "di cura" e che è essenziale per promuovere una cultura e una società più pacifiche, sostenibili e giuste in grado di aiutarci a coltivare la vera ricchezza delle nostre nazioni e delle culture dei popoli.



L'autrice sviluppa l'argomento mettendo l'economia sotto la lente e proponendo un cambiamento sistematico che tenga conto della visione capitalista, di quella socialista, della tecnologia e del futuro del lavoro, ma anche degli usi

e abusi della tecnologia con tendenze e contro tendenze rispetto al nostro futuro.

"Abbiamo ritenuto fondamentale rendere disponibile in italiano - scrivono nella prefazione Antonella Riem Natale, Alessandra Burelli e Mauro Ceruti - un'altra opera di grande successo di Riane Eisler.

L'obiettivo di tutta l'opera e le diverse attività sociali, educative e umanitarie di Eisler possono essere definiti profondamente umanistici nel senso più positivo e onnicomprensivo della parola". "Come diversi studiosi e studiosi universitari udinesi - alcune teorie formulate da Adam Smith (1723 - 1790), che viene considerato da tutti il primo degli economisti classici, che hanno spesso motivato e sostenuto le pratiche economiche e le politiche del business globale negli ultimi due secoli".

L'autrice dichiara, nella sua introduzione al volume, che il suo interesse per l'economia è nato già in giovane età, e pur estendendo i suoi interessi anche alla psicologia, la storia, l'antropologia, la pedagogia, la politica, è sempre ritornata all'economia poiché si rendeva conto dell'urgenza di modificare gli attuali sistemi economici al fine di garantire alle generazioni future una vita prospera.

Silvano Bertossi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

